Anno IV. - N. 1272 Trieste, Venerdì 3 Luglio 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1272

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e contansi: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BUDAPEST 2. Viglietti Croce Rosa ungherese

Serie 3385 N. 83 vince f. 15.000
„ 1513 „ 25 „ „ 1000
„ 4160 „ 95 „ „ 500
„ 173 „ 60 „ „ 500

Serie estratte per il rimborso: 4214 - 5506 - 6058 - 6681 - 7303 - 7963. - Le 600 cartelle componenti questa serie vengono rimborsate con f. 6, ma continuano a giuocare sino a che siano estratte con un premio.

— VENEZIA 1. Prestito di Venezia dell'anno 1879. Serie 15,086 N.º 5 vince L. 25.000. - S. 9171 N.º 7 vince L. 500.

— LUBIANA 2. Viglietti Città di Lubiana. N.º 2843 vince f. 15.000 - N.º 1072 vince f. 1500 - N.i 34688, 54179, 55526 vincono cadauno f. 500.

Il colera in Spagna. PARIGI 1. Lettere private dalla Spagna confermano la situazione desolante, in causa dell' epidemia colerica. I colpiti di colera raggiungono ormai a 30,000 con circa 20,000 decessi. Gli spagnuoli emigrati a Parigi superano i 50,000, però sinora non venne denunciato alcun caso di malattia sospetta.

A Murcia le autorità cittadine, con a capo il governatore, il clero e le suore di carità, dànno prove continue di valore e di abnegazione. Sei suore pagarono già, colla loro vita, un tributo al colera. L'arrivo dei ministri fu contristato da un fatto doloroso. Uno dei deputati della città si sentì assalire dal colera alla stazione, mentre parlava col ministro Robledo, non ebbe la forza di ritornare a casa, e cadde come fulminato. Il carattere fulmineo che va assumendo l'epidemia è spaventevole. Murcia offre un triste spettacolo, quasi tutte le case sono chiuse e di quelle ancora aperte, la metà, in meno di dieci giorni, rimasero vuote in seguito alla morte dei loro abitanti. Non si vedono che persone in lutto. Tutte le famiglie perdettero qualcuno dei loro. La condotta del signor Alcazar, governatore di Murcia, è superiore ad ogni elogio, e può servire d'esempio anche a quelli che pur compiono il loro dovere. Egli è ovunque sempre calmo e sorridente. Assiste i moribondi, aiuta i medici nella pericolosa missione, parla cogli ammalati per rialzarne il morale, e non schiva di consacrare loro tutte le sue cure. L'altro giorno lo si vide portare al cimitero il cadavere d'un bambino morto nella strada, poichè, dovete sapere, che molti sono coloro che cadono nelle strade per non più rialzarsi.

— MADRID 2. Ieri in tutta la Spagna vi furono 540 casi di morte per colera.

Morte in carcere. BUDAPEST 2. Balentics, reo confesso di aver assassinato due giovani donne, e di cui vi annunciai giorni sono che era stata cassata in II istanza la sentenza di morte, è spirato ieri in carcere per grave malattia.

L'assassinio di Rumpf. FRANCOFORTE s/M. 2. Nel processo contro Lieske i giurati affermarono la sua colpabilità per aver assassinato il consigliere di polizia, Rumpf, nonchè il tentato omicidio all'atto dell'arresto. Fu condannato a morte, a 4 anni di galera e alla perdita per 10 anni dei diritti civili. (Probabilmente gli basterà la prima condanna. *N. d. R.*) Lieske si contenne minaccioso. Proruppe in invettive contro le vertenze sanguinarie. Assicurò il procuratore di Stato che non arriverà a chiedere altre sentenze capitali.

Processo Lopez. ANCONA 1. Questa mattina la questura procedè a quattro nuovi arresti. Gli arrestati sono: Nicola Pierini, sarto; Innocenzo Pierini, oste; Ferruccio Pierini e Petrelli, maestro elementare. Assicurasi oggi, e a me è stato detto, da persona che poteva essere bene informata, che il Lopez non ha fatto nessuna confessione. Gli fu mostrata la ricevuta da lui lasciata alla moglie del Governatori, ma non valse a fargli ammettere la propria colpevolezza. Egli è sempre in uno stato tristissimo.

Notizie marittime. LISBONA 1. Oggi è partito per Bordeaux il pir. ing. „River Lagan" con a bordo tutto il carico doghe della nave a.-u. „Alessandria" che in seguito ai danni sofferti, non potè proseguire il suo viaggio.

Birmani in Europa. LONDRA 30. Il *Times* ha da Calcutta che un membro della missione francese, presso il re della Birmania, ritorna in Europa recante il trattato di commercio ratificato. Esso conduce pure con sè dieci ragazzi, che si educheranno in Francia ed in Italia.

Assoluzione. LONDRA 2. Si ha da Nuova York che miss Lucilla Dudley, colei che tentò di assassinare O' Donovan Rossa - il capo della Lega della dinamite - è stata assolta. I giurati l' hanno ritenuta non sana di mente.

Dodici milioni rubati. BOMBAY 30. Si ha da Cabul: Isa Kan, si recò a Kanibad, ove s' impadronì di un milione di sterline appartenenti all' Emiro dell' Afganistan.

Temporali violenti. PARIGI 30. Gli uragani di ieri nei dipartimenti del nordest danneggiarono i raccolti. La Mosella, gonfiata, trascina molti utensili e rottami di case.

Mercato dei bozzoli. UMAGO 29. Nostrana chil. 88.50 da f. 1.02 a 1.22.

— GORIZIA 28. Nostrane chilogrammi 65221.70, da f. 1.25 a f. 1 40. Giapponesi annuali verdi e bianche, chil. 477.15, da f. —.90 a 1.10. Incrociate, chil. 570, da f. 1.10 a 1.30. Miste, chil. 718, da f. 1.20 a 1.30.

— CAPODISTRIA 27. Nostrana, chil. 1217.26 da f. 1.— a 1.35.

Oltre a molti particolari interessanti sul processo dei due milioni, il Piccolo d'ieri **meriggio** reca una notizia curiosa: **Il diavolo nel corpo di un muratore.**

Il Piccolo che escirà oggi a mezzodì porta tra altro una notizia interessante: **Un' eredità di 400 mila fiorini a due frati.**

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.21, tram. ore 7.46. — *Oggi:* S. Eliodoro vesc. — *Domani:* S. Ulderico conf. — Termometro C. ore 7 ant. 23.0, ore 2 pom. 28.8. — Altezza barometrica 761.4.

Consiglio di città. Aperta la seduta alle ore 6.55, presenti 36 consiglieri, e data lettura del processo verbale della tornata 20 giugno u. s., vien data comunicazione al Consiglio di un ringraziamento di alcuni impiegati magistratuali per conseguite promozioni.

Aversuale sul dazio consumo per il 1886.

È accettata dal Consiglio la prolungazione del sistema di percezione dei civici dazi per l'anno 1886 verso pagamento al Governo dell'aversuale di f. 860,000.

La nuova linea tramviaria.

La domanda della Società triestina Tramvay per una congiunzione delle rive colla Piazza del Teatro oltre la Piazza dei negozianti, fu accolta favorevolmente dall' ufficio alle publiche costruzioni, il quale, riconoscendo i vantaggi che sarà per apportare la nuova linea, crede suo dovere modificare in lieve punto il progetto. L'area non lastricata della Piazza dei negozianti dovrà ristringersi e lastricarsi a spese della Società, a cui carico andrà anche il trasloco del chiosco in ferro e la costruzione d'un tratto di marciapiedi. I lavori dovranno essere eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio Edile. - È sospesa la seduta per l'ispezione dei piani.

Aperta la discussione, l' on. Combi fa proposta di accordare alla Società la chiesta linea di allacciamento, a patto che essa receda dal diritto di percorrenza sulla linea Piazza dei negozianti Pescheria vecchia. E ciò perchè, col sorgere del nuovo mercato provvisorio lungo la riva, è incompatibile il transito della Tram su quel tratto.

La proposta Combi suscita una discussione di *diritto*, a cui prendono parte gli onorevoli Moisè Luzzatto, Dompieri, Vidacovich, Piccoli e il referente sig. Pimpach. Infine la proposta è modificata dall'on. Vidacovich, nel senso che, dal momento che entrerà in attività la nuova linea, abbia a cessare la percorrenza di quella dalla Piazza dei negozianti alla Pescheria vecchia.

Un incidente. Messo a voti il primo punto della domanda e ritenuto adottato dal podestà, mentre il Dr. Vecchi sta per dar lettura del punto secondo, l'on. Clescovich grida dal suo posto agitando la mano:

— Pspspsps! Il primo punto non è passato.

Podestà. Credo di sì.

Clescovich. Credo di no - prego verificare.

La *verifica* dà per risultato 21 votanti su 36 presenti.

Il Consiglio adotta la domanda colla modificazione apportatavi dalla proposta Combi.

Il nuovo mercato provvisorio

Fra qualche settimana sorgerà un nuovo mercato provvisorio lungo il marciapiedi a lato del Giardino di Piazza grande prospiciente il mare, fra il palazzo del Lloyd e quello luogotenenziale.

Il Consiglio, adottando di passare all'ordine del giorno sulla domanda Giovannini, ha sancito l' istituzione del nuovo mercato, con 30 posti per verdura e 44 con bilancia. Il mercato durerà tutta la giornata, ed il Comune assumerà per proprio conto la somministrazione dei banchetti verniciati ad olio, con relativa tenda, scanno e tutto l'occorrente. A titolo di tassa di posteggio per mezza giornata - dal mattino a mezzogiorno o da mezzogiorno a sera - si pagherà per un banchetto semplice, 5 soldi, per banchetto con bilancia, 10 soldi. Per l'impianto si spenderanno f. 812, e f. 270.60 all' anno per stipendio agli impiegati addetti al nuovo mercato, il quale, se le cose andranno bene, frutterà al Comune, oltre 6000 fiorini all'anno.

L'on. Raffaele Luzzatto avrebbe voluto che la questione dei banchetti avesse formato una proposta a parte, concernente tutti i mercati, senza di che non si potrà ottenere la desiderata simmetria. L' onor. Nabergoi domanda se vi sono posti... riservati.

— Come sarebbe a dire? - esclama il referente Dr. Vecchi. E quindi spiega all'on. di Prosecco come non vi sarà nulla di riservato; chi paga la tassa prescritta ha diritto al posto, e la tassa dovrà pagarsi per ogni mezza giornata. Convinto l'on. Nabergoi, il podestà toglie la seduta publica.

— In seduta riservata, furono presi i seguenti deliberati:

1) A Giuseppina ved. del defunto giubilato maestro comunale Francesco Niklitsch è accordata congrua graziale annua. — 2) È accordata la effettività ai maestri delle civiche scuole popolari Francesco Carrara, Giustina Jurza ed Elvira Eckhardt. — 3) Pel servizio della pesa publica a ponte, in Piazza del Fieno, furono nominati a pesatore Adolfo Posseggа, e quale scritturale Giuseppe Depaoli.

Elargizione. Il vincitore della prima cartella del prestito civico dell'anno 1855, sortita al primo giugno a. c., rimise l'importo di f. 100 a beneficio dei due fanciulli della pia Casa dei poveri che in quella occasione estrassero i numeri.

Una gita dell' Unione ginnastica. Domenica 5 corr., l'Unione ginnastica si recherà in gita di piacere per Pirano, coi piroscafi „Aida," „Intrepido" e „Giustinopoli." La banda sociale vi darà un concerto ed il socio Antonj produrrà dei fuochi artificiali, prestandosi gentilmente. La partenza da Trieste avrà luogo dalla riva della Sanità alle ore 4 p., e da Pirano alle ore 10 p.

I viglietti verranno venduti da apposita commissione, sabato 4 corr., dalle ore 12 alle 2 pom.. nella sede della spett. Società operaia, e domenica 5 corr., dalle ore 11 alle 1 p. nel cancello della spett. „Navigazione istriana."

La partecipazione è limitata dalla portata dei tre piroscafi. Le signore appartenenti alle famiglie dei soci dovranno presentare il viglietto di riconoscimento, senza del quale non potranno partecipare alla gita. È fatta raccomandazione ai soci di munirsi del distintivo sociale.

La festa della „Previdenza." Domani sera, dunque, alle $7^1/_2$, avrà luogo al Giardino publico la solita festa della „Previdenza." Il giardino sarà illuminato splendidamente a cura del signor Giacomo Pogna, e vi suoneranno due bande musicali, una dei fanciulli abbandonati, l' altra militare.

La fontana, con apposito giuoco d'acqua, sarà illuminata a luce elettrica. Splendidi fuochi artificiali eseguiti per isquisita cortesia dal dilettante signor Domenico Antonj (del tutto gratuitamente) nonchè dagli artisti signori Finsterwald e Brandolin. I fuochi del signor Antonj verranno eseguiti nei pressi della porta di Corsia Giulia; quelli dei signori Finsterwald e Brandolin sul largo, rimpetto al chiosco della banda. Lo spettacolo pirotecnico avrà termine col fuoco artificiale rappresentante la gran pagoda di Long fâh a Sciangai.

Il prezzo del biglietto d' ingresso è fissato a soldi 30 indistintamente. Il giardino verrà aperto alle 6 e mezza pom. Il concerto principierà alle ore 7 e mezza.

Suicidio in caserma. A quanto narrano i giornali di Vienna, nella caserma della *Landwehr*, si è ucciso Giovanni Dobrilla, caporale cadetto. Nel pomeriggio aveva regalato ai suoi camerati i libri, poi scrisse tre lettere ai colleghi Kerincics ed Aprile e ai suoi genitori che vivono a Trieste. Nelle lettere dice che un duello americano lo costringe ad uccidersi. Tuttavia i suoi camerati ritengono che critiche circostanze finanziarie lo abbiano spinto al passo estremo. A mezzanotte il Dobrilla uscì dal dormitorio e munito di un fucile si recò nel giardino della caserma. Legò un fazzoletto al grilletto e puntò la canna del fucile sotto il mento, quindi scaricò l'arma e il proiettile andò a conficcarsi nel cervello e produsse la morte immediata. Accorsero gli ufficiali, ma non c'era nulla da fare. I genitori sono stati avvertiti da un telegramma.

„**Iddio è grande ed io sono il suo profeta** ! gridava ieri sera al Corso un bruno e tarchiato eremita, dalla barba folta ed incolta, dalle vesti lacere e sordidissime. Da poco erano suonate le 8, ed in quell'ora il passeggio pel Corso era animatissimo. In men che si dice un fitto cerchio di curiosi si formò intorno al bruno eremita. E poichè dalla folla dei radunati già partivano dei fischi e dei motteggi all'indirizzo del bizzarro profeta, questi, incollerito, brandì un nodoso randello e si avanzò minacciosamente verso la gente. Scoppiò un baccano indescrivibile. Nel frattempo accorsero fortunatamente due guardie e condussero in polizia il furioso eremita.

Al delegato che lo rimproverava severamente per i disordini commessi, rispose:

— Io sono venuto espressamente in Roma, per predicare il vangelo di Cristo.

Lo strano individuo è un marinaio triestino e si chiama Giovanni Bacocci.

Il marinaio è un matto od è un imbroglione matricolato?

La questura avrà cura di sciogliere quanto prima un tal quesito."

Così la *Gazzetta d' Italia.*

„**Bozzetti triestini**". Veniamo a parlarne un po' in ritardo, ma l' indugio è stato proprio involontario e l'autore non vorrà, speriamo, tenerne il broncio.

Il libro di Ezio Lamberti ci ha fatto un'ottima impressione. Dalla lettura di esso si scorge subito che il bravo giovane, che si cela modestamente sotto un pseudonimo, coltiva con amore e con assiduità i buoni studî. A noi non pare, come altri disse, che i *Bozzetti* siano stati scritti col vocabolario alla mano, ma piuttosto siano il risultato d'una grande famigliarità coi classici. Senza dubbio delle mende nei *Bozzetti* se ne trovano, nè noi le sottaceremo, ma ciononostante conviene dire che il volume del Lamberti sia uno dei buoni libri: ricchezza e purezza di lingua, bel modo di formare i periodi, copia di pensieri, molta filosofia sono i pregi che, secondo noi, devono saltar tosto nell'occhio al lettore.

Urta forse un po' i soverchi modi toscani, più proprî del dialetto che della lingua, e qualche usata sgrammaticatura, messa probabilmente per vezzo di lingua; ma codesti son piccoli nèi; che soltanto a Trieste saranno rilevati, appunto perchè essendo le sgrammaticature abbondanti nel dialetto nostro, nello scrivere cerchiamo di evitarle a qualunque costo, affine di non sanzionarle.

Altra osservazione che faremo si è quella che i *Bozzetti triestini* non sono triestini od almeno di triestino non hanno carattere spiccato, come il titolo vorrebbe. *Morire*, il migliore, a parer nostro, dei bozzetti, potrebbe essere triestino, o milanese o sardo, o siciliano. *Al mare*, eccezione fatta della *Mora*, che un po' triestina la è, ha pure poco colorito locale; verbigrazia il pescatore non è triestino, chè a Trieste - in città - individui che facciano esclusivamente i pescatori non se ne trovano. *Drea* nelle *Due sbornie* è pure tipo di popolano che a Trieste non si riscontra.

Astrazion fatta di queste mende, d' altronde di poco conto, ripetiamo che il sig. Lamberti ha scritto un buon libro e tale anzi che - non esitiamo a dirlo - più di un giovane, in leggendolo, potrà impararvi qualche cosa.

Perlustrazione. Ieri sera, dagli organi di polizia, vennero arrestati negli esercizî della città vecchia dieci individui, perchè côlti in possesso di coltello.

Che queste perlustrazioni si facciano con maggior frequenza e, probabilmente, non avremo tanti fatti di sangue da registrare.

Arresto di un grassatore. Il 9 febbraio scorso a Esseg, in Ungheria, una vedova veniva aggredita da uno sconosciuto, uccisa e derubata. Quale presunto autore di tale grassazione, fu arrestato a Zevica, in Bosnia, certo Francesco M., di anni 44, da Idria. Il dì 28 di detto mese costui riuscì a fuggire dagli arresti di Zenica, gettandosi nel fiume Bosna.

Il cancellista di polizia, signor Titz, riusciva jermattina a scoprirlo qui a Trieste e ad arrestarlo. Addosso all' arrestato furono perquisiti: un libretto di memorie, una carta di legittimazione intestata col nome di Brene, ed un oggetto d'ottica.

L'individuo in parola è tatuato in varie parti del corpo, è balbuziente e di un aspetto sinistro.

Sull' uccisione di via Madonnina. Tomaso Mazlo, quegli che uccise Francesco Pielis, con tre coltellate, è celibe, ha 28 anni e non fu mai cocchiere, ma facchino, e lavorava di solito sui vapori del Lloyd al molo Giuseppino, come il defunto, del quale era amicissimo. Il Mazlo è di carattere impetuoso, specie quando è brillo, e lo è spesso, poichè è dedito al bere. Poco tempo addietro ebbe a scontare una condanna di 6 mesi di carcere per publica violenza. Egli conviveva con una ragazza e fu perchè il Pielis, all'osteria, s'espresso sul conto di questa in termini poco misurati, ch' egli, Mazlo, si adirò e trascese sino a ferire a morte lo amico suo.

— Il portinaio Ranzatto c' interessa a render noto che non fu lui a chiedere al ferito Pielis che cosa si sentisse, nè ad alzargli la camicia per vedergli la ferita Egli, Ranzatto, dice che non vide nulla e che quando si fece sul portone, il ferito dirigevasi già verso la farmacia.

Buona madre. La signora Giuditta A., una brava donna di 40 anni, se le dispiace di trovarsi all'ospedale, pure non rimpiange la causa per cui si trovò ferita gravemente.

Fu per difendere sua figlia, una bambina di sette anni.

Il marito usciva dall' osteria situata nei pressi della sua abitazione in Chiarbola inferiore, ed incontrata la figlia Pierina, non si sa perchè, le dava prontamente un ceffone; la madre, vigile e pronta, si intromise a difendere il suo sangue e fece scudo col suo corpo a quello mingherlino della bambina; ma un violento colpo tirato da quel forsennato ubriaco, colpiva la povera donna alla testa.

Le contusioni riportate dalla madre, sono piuttosto rilevanti.

Tombola. Il Municipio d'Isola ci avverte che domenica 26 corr., alle ore 6 pom., verrà tenuto un publico giuoco di tombola, a beneficio di quella casa di ricovero.

Il peccato di certe serve.

— E' forse quello di amoreggiare quando vanno alla fontana?

— Oibò, ciò è lecito.

— Di rubare sulla spesa?

— Nemmeno; ciò è d'uso.

— E allora?

— Consiste nell'appropriarsi gli effetti, più o meno di valore, di spettanza dei padroni, come ha fatto la servente Vittoria B., da Smarce, distretto di Aidussina, d'anni 21, ieri arrestata.

Chi si trattiene oggetti rinvenuti, va in prigione. Sulla metà del trascorso giugno, la signora Lucia B., smarrì un borsellino, contenente f. uno, un paio d'orecchini d'oro ed una polizza del civico Monte di Pietà.

Tornate vane le ricerche, si limitò a fermare il pegno dell'oggetto prezioso, e non la pensò male, perchè ierialtro, essendosi presentato un individuo a riscuoterlo, col polizzino stesso, si seppe ch'era stato rinvenuto da certa Maria V., d'anni 24, privata, da Trieste. Invece di depositarlo, se lo trattenne, e perciò ieri venne arrestata e dovrà rispondere al Tribunale d'una appropriazione indebita.

Improvviso malore. La signora Luigia M., d'anni 50, abitante in via Madonnina, N. 32, mentre stava per rincasare, venne còlta da malore improvviso e perdette i sensi. Un sensale che vide la donna distesa a terra svenuta, fece venire una vettura e l'accompagnò all' ospitale.

Martiri del lavoro. Dicono, e c'è chi lo sostiene in buona fede, che i suicidi sieno contagiosi, come certe malattie; ma per Dio, queste disgrazie nel lavoro, questi operai che ogni giorno rimangono mutilati, questi poveri martiri alla caccia del pane quotidiano, offrono un contingente spaventoso, dànno una cifra enorme alle statistiche compilate dagli spedali.

Ieri, Nicolò Subatich, d' anni 28, da Sedenice in quel di Cattaro, marittimo a bordo del piroscafo *Pandora*, mentre lavorava attorno ad una *grù*, s' impigliava la mano destra nell'ingranaggio, riportando una ferita lacera al dito indice.

Un guardiano scrupoloso. La ditta Carlo Hütterott, che ha il suo magazzino in via Belvedere N. 2, tenendo spesso nel magazzino stesso delle merci rappresentanti un valore considerevole, volle garantirsi in qualche modo da una sorpresa dei ladri, ed a tal uopo decise che, in una stanzetta attigua al magazzino piuddetto, stessero due facchini di guardia durante la notte. Uno dei due facchini era Giovanni Turesoli, d' anni 47, celibe, da Maniago. Costui persuase il compagno - all' insaputa del principale - di fare la guardia una notte per ciascuno, per non essere entrambi sagrificati tutte le notti. Il compagno del Turesoli, sapendo come costui si trovasse da oltre 12 anni presso la ditta Hütterott, e ne godesse intera fiducia, non concepì alcun sospetto per la proposta fattagli; d'altronde, essendo ammogliato, la proposta gli tornava, perciò la accettò. Così il Turesoli ebbe l' opportunità di fare il fatto suo.

La stanza di guardia non aveva comunicazione diretta col magazzino, ma la finestra di quella era sita di facciata ed a breve distanza di una delle finestre del magazzino, di guisa che, collocando una tavola a mo' di ponte da una all' altra delle finestre, la comunicazione si stabiliva. E il Turesoli ce ne aveva due delle tavole nella stanza. La imposta poi della finestra del magazzino era facilmente apribile, dappoichè era assicurata con un piccolo e semplice serramento.

Il Turesoli, allorchè gli toccava la guardia, stabiliva la sua brava comunicazione col magazzino, apriva l'imposta ed asportava delle piccole quantità di merci - sulla qualità non istava a liticare.

Fino a che si trattò di quantità limitate la cosa non diede nell' occhio, ma nell' aprile scorso la ditta s'accorse della sparizione di un sacco di gomma lacca, del peso di 10 chilogrammi. Fatte delle indagini accurate si venne alla deduzione che fosse stato il Turesoli a rubarlo e si potè anche, per via d' induzioni, scoprire il mezzo di cui si serviva per rubare.

Il Turesoli fu arrestato, e in quell' incontro gli fecero, s' intende, una perquisizione a casa, la quale condusse al sequestro di una infinità di oggetti, molti dei quali furono indubbiamente riconosciuti come appartenenti alla ditta Hütterott, altri non con certezza, ma con probabilità attribuiti alla stessa. Erano: vasi di vetro, pezzi di cera lacca e d'indaco, thè, aloe, scatole di legno, carta d' impacco, fiaschi, cartoline postali, cera vergine, saponi, cavaturaccioli, un cannocchiale da teatro, chiodi di garofano, gomma arabica, ecc., ecc.; assieme un valore di oltre 50 fiorini.

Ieri il Turesoli, comparso a rispondere dinanzi i giudici, confessava i furticelli commessi, ma rispondeva al presidente Sciolis, che non gli pareva di rubare, trattandosi di piccolezze.

Pres. Piccolezze, va bene che sono piccolezze; ma sono tante che formano una somma. Che cosa facevate dell'aloe?

Acc. Lo prendevo per purgante.

Pres. E il thè, vi piaceva anche il thè?

Acc. Per medicina anche quello.

Pres. Eravate molto ammalato, dunque, se prendevate continuamente delle medicine. E tutte quelle cartoline postali, perchè le avete prese?

Acc. Così, per scrivere agli amici.

Pres. Tutte quelle! Tenevate adunque una corrispondenza molto estesa?

Il Turesoli è stato condannato a quattro mesi di carcere ed al bando.

36 bicchieri. Domenica nella birraria „Al Cervo bruno", sparirono 36 bicchieri. Denunciato dalla padrona il furto, furono arrestati un cameriere ed un facchino, ritenuti autori.

La madre del primo arrestato, venuta a conoscenza del fatto, portò all'Ispettorato 21 bicchiere, dicendo ch'era stata pregata di tenerli, ed essa vi acconsentì perchè le dissero trattarsi di uno scherzo. Tutti i 36 bicchieri non valgono più di 3 fiorini.

Centone. La sessantenne Antonia ved. C., passando l' altra sera per la via St. Apollinare, ebbe la disgrazia di sdrucciolare, e nella caduta ruppe una bottiglia ch'essa teneva in mano, ferendosi così al braccio destro. Venne accompagnata all'ospitale da una guardia.

— In via Molino a vento, venne arrestato ieri il cordaiolo Vittorio C., da Trieste, perchè si prendeva il gusto di spaventare i passanti scagliando delle pietre.

— Nell'ultima notte di giugno, da una campagna in Chiadino, vennero rubate 11 galline e un gallo, valutati dal proprietario Giuseppe P., f. 12.

La quotidiana bolgetta. Si rileva dal registro degli arresti di via Tigor che Antonio M., d'anni 27, da Trieste, facchino, vi è entrato la scorsa notte per *canti clamorosi*. Avrà cantato per quattro. Più sotto troviamo un Antonio H., da Meran, d'anni 20, marinaio, arrestato perchè non possedeva neppur da far cantar un orbo. La *bolletta* dev'esser contagiosa se la mettono in quarantena. Giuseppe S., da Priest, giornaliero, d' anni 35, arrestato per contravvenzione alla sorveglianza. Poveretto! è da compatirsi; a 35 anni si credeva di non aver più bisogno d' essere sorvegliato. Angelo S., d'anni 67, da Montona, arrestato per illecita questua. Almeno avrà assicurata la *pappa*, il povero vecchio. Infine risulta dal detto registro ch'è stata arrestata anche una donnetta... anzi due... e sarte per giunta. Sono queste: Antonia G., d'anni 30, da Volosca e Maria S., d'anni 24, da Trieste. E sapete perchè? perchè, avendo alzato un po' troppo il gomito, commettevano degli eccessi nel caffè dove fecero l'ultima bevuta. Due donne, che vergogna!

Borsa del 2 Luglio. Sino dalle prime ore del mattino la tendenza era migliore e la Borsa chiudeva ai massimi prezzi della giornata, cioè 286¾, 99.10, 92.75, dopo aver esordito 285¾, e 98.80, - (La differenza aggio sul coupons di ieri del 4% Ungherese fu fissata a soldi 50½) - Debole la valuta 9.86 a 9.85, poco fermi anche i Greci 319 a 321. Lotti 332 a 334. Rendita debole causa vendite della prima casa di Banca, fattosi 95 a 94⅞, in chiusa abbiamo primi Corsi di Parigi 97.50 da 97.30 iersera. Chiusa Parigi 97.70 compreso il riporto, Berlino fermo 471 (ieri 466) Vienna assai fermo 287.36, 93.97. Qui, dopo Parigi, 93,05, 95 20 nominale.

Listino. Napoleoni 9.84½ a 9.86½, Zecchini 5.80 a 5.81, Lire sterline 12. 7 a 12,38, Londra 124.— a 124.50, Francia 49.10 a 49.40, Italia 48.90 a 49.20, Banconote italiane 49.05 a 49.10, Banconote germaniche 61 05 a 61.15. Rendita austriaca in carta 82 60 a 82.75, Rendita ungherese in oro 4% 98.75 a 98.90, detta in carta 5% 92.65 a 92 80, Crediti 285½ a 286⅞, Prestito greco 5% del 1881 fr. 320 a 322; detto del 1884 fr. 318 a 320. Rendita italiana 94⅞ a 95.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che, in mille modi squisitamente gentili, ci diedero recente prova di deferenza e di affetto, tentando di lenire l' acerbo dolore in cui ci immerse la morte del nostro amato

ACHILLE

rendiamo vivissime grazie.

Famiglia Benvenutti.